



## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 18 ottobre 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.  
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videocollegamento
GUERZONI PAOLA	Presente in videocollegamento
LAGAZZI IACOPO	Presente in videocollegamento
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videocollegamento
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videocollegamento
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 72

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Oggetto:

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Con deliberazione consiliare n. 87 del 19/10/2015 veniva approvato il primo schema di convenzione tra la Provincia ed i Comuni, gli ATC, gli Enti di bonifica e l'AIPO, nonché le Organizzazioni professionali agricole, al fine di contrastare la proliferazione della specie Nutria (*Myocastor coypus*), rinnovata con delibera di consiglio n. 91 del 15/11/2017 per i significativi risultati raggiunti ed ha portato anche l'adesione di nuovi comuni, oltre a quelli che originariamente l'avevano sottoscritta. La validità dell'ultima convenzione era stata stabilita per il triennio 2018/2020, rinnovata per il triennio 2021/2023 con delibera di Consiglio n. 67 del 16/11/2020.

Nel corso di validità delle convenzioni, la Regione Emilia Romagna ha adottato per l'intero territorio regionale con DGR n. 551 del 18/4/2016 un primo Piano di controllo regionale per la nutria, avente la finalità di controllare e possibilmente eradicare la specie nutria dal territorio emiliano-romagnolo, essendo la medesima elemento responsabile dei seguenti fattori di rischio:

- rischi ambientali, causati dall'introduzione di una specie alloctona che danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e/o disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici, innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua ed agli invasi con presenza di nutrie;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo.

Si ritiene opportuno proseguire la proficua collaborazione con i partner istituzionali tradizionali, nonché con altri Enti che agiscono in luoghi privati ma di uso pubblico o dove avviene la gestione di beni al servizio della collettività, poiché sussiste un interesse concreto e attuale della cittadinanza ad eradicare la specie nutria, come sopra indicato, per i rischi attuali e potenziali di cui è portatrice, come già richiamato nel vigente Piano Regionale di Controllo della nutria approvato con DGR n.546 del 19/04/2021.

Ai sensi e per gli effetti di cui alla citata delibera D.G.R. n. 546/2021 è possibile per i Comuni attivare i Piani di Controllo avvalendosi di "imprese di disinfestazione o pest control che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato" e tale intenzione è già stata agita anche dalla ditta HERA SPA, acronimo di Holding Energia Risorse Ambiente, azienda di multiservizi italiana con sede a Bologna, che gestisce in Emilia Romagna servizi pubblici nei settori energetico, idrico ed ambientale, tra cui il depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45, dove si registra, con sempre maggiore frequenza, la presenza di nutrie.

La presenza di nutrie in tale comparto multifunzionale può provocare danni di diverso genere e natura alla collettività, poiché l'impianto di depurazione biologica delle acque reflue urbane e dei rifiuti conferiti tramite autoespurgo deve garantire regolare funzionamento per la continuità di un servizio pubblico, pertanto si è valutata favorevolmente la richiesta di HERA SPA di continuare ad essere partner nella convenzione per il controllo della specie nutria sul territorio provinciale.

Il testo di questa nuova convenzione è stato verificato da tutti i soggetti aderenti alla convenzione che hanno espresso la loro adesione informale essendo stati confermati i criteri in base ai quali vengono ripartite le risorse necessarie per l'attuazione del piano di controllo tra gli enti interessati.

Con Decreto Legge 24 Giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, all'art.11, comma 12, è stato peraltro modificato l'articolo 2, comma 2, della legge 11 Febbraio 1992 n.157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che esplicita le specie escluse dalle norme della legge stessa aggiungendo le nutrie alle specie elencate fino ad oggi: talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole.

Con nota circolare interministeriale n. 0022732-P-del 31/10/2014 il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali hanno stabilito in particolare che la nutria, (*Myocastor coypus*), non è più soggetta alle norme di tutela della fauna selvatica ma è stata equiparata agli animali infestanti e dannosi.

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale.

La delibera della Giunta Regionale n. 1419/2013 riportante "Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.", prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell'Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria.

Gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

La gestione associata e convenzionalmente disciplinata del servizio predetto è finalizzata allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

La Convenzione avrà validità per gli anni 2024-2026, con scadenza il 31/12/2026.

La Provincia di Modena si farà carico della raccolta dei fondi dovuti dagli enti aderenti e del rimborso delle spese documentate ai coadiutori, tramite gli ATC, fino a concorrenza delle quote versate, al netto delle spese di gestione.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail [dpo-team@lepida.it](mailto:dpo-team@lepida.it) oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Come sapete sono anni che la Provincia di Modena è l'Ente capofila per una convenzione che unisce parecchi Comuni, più di 20, gli Enti territoriali di bonifica, il mondo del volontariato, gli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2 e naturalmente la Provincia in quanto tale, per contrastare la proliferazione di una specie che va eradicata ed è esattamente la nutria. La nutria, come sapete, è un animale a vocazione fossoria, quindi la sua abitudine è appunto lo scavo: lo scavo delle tane e questo naturalmente non solo nel terreno ma anche negli argini dei fiumi e dei canali. È una specie che ha un piano di controllo regionale, cioè la Regione ha disciplinato come si interviene per la cattura e naturalmente l'abbattimento di questa specie, ma per realizzarlo ci si è messi insieme proprio perché questi interventi sono effettuati normalmente dai cosiddetti coadiutori, cioè i volontari che, facendo dei corsi di formazione, aiutano la Polizia Provinciale nell'esecuzione dell'attività. I Comuni e la Regione Emilia-Romagna con il sistema di Protezione Civile, gli Enti di bonifica sono gli Enti finanziatori per questa attività che la Provincia poi dispone di questi fondi che eroga a vantaggio degli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2 che agiscono sul territorio. La convenzione attualmente vigente è in scadenza al 31.12.2023, ma abbiamo lavorato in anticipo perché voi tenete presente che mettere al tavolo e raccogliere le adesioni di questi Enti partecipati, che sono tanti, dobbiamo dare la possibilità di adottare gli atti all'interno dei singoli Comuni. È stata fatta una raccolta di quelle che sono le esigenze dei territori; abbiamo dato esecuzione a quello che ci hanno chiesto. Poi abbiamo fatto un incontro definitivo il 22 settembre, dove appunto abbiamo ricevuto l'adesione di tutti quelli che erano i nostri partner istituzionali. È naturalmente una convenzione aperta, una convenzione cioè che permette, agli Enti che volessero avere questa esecuzione di piano, la possibilità di aderirvi anche in corso di convenzione. La vigenza ovviamente l'abbiamo stabilita in tre anni, cioè alla fine del 2026. Le condizioni della convenzione non sono sostanzialmente modificate, cioè ci sono questi finanziamenti che permettono agli Enti, Ambiti Territoriali di Caccia, di eseguire l'attività sul territorio attraverso il trappolaggio e l'abbattimento della specie nelle zone dove sono segnalate. Se ci sono domande naturalmente sono a vostra disposizione. Grazie.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Io sicuramente voterò a favore della convenzione, però questo non mi blocca sul far notare che la situazione o questo genere di convenzione non sta funzionando come dovrebbe funzionare: il problema delle nutrie, soprattutto nell'area nord della Provincia, è in continua espansione. Avete visto tutti credo sul giornale che sulla strada di collegamento tra Finale e Bondeno, la zona che collega tra Finale e Scortichino, su cui abbiamo votato anche poco tempo fa la convenzione per la ristrutturazione di un ponte necessario al transito tra la parte dell'area nord della Provincia e il ferrarese, e comunque i lavori non sono ancora partiti a

distanza di un anno, quindi sollecito anche a mettere in cantiere l'opera perché è assolutamente necessaria al territorio, una persona molto giovane è morta a causa di una nutria al mattino che gli ha attraversato la strada facendogli sbandare con l'auto e finire contro un albero posizionato a lato strada. Proprio perché questi animali sono in continua proliferazione. Abbiamo visto il cedimento dell'argine diversivo in località Canaletto di Finale, e sappiamo quanto è importante quel canale di scolo, perché sostanzialmente è quello che permette a tutta l'area nord e all'intera Provincia di rimanere asciutta durante il periodo delle piogge; è anche il canale che ha permesso alle recenti alluvioni, tramite il Consorzio di Bonifica, di prelevare tutta l'acqua delle alluvioni, soprattutto del Secchia del 2014. E abbiamo visto come anche il canale Diversivo a Cavezzo abbia diversi problemi, tant'è che il Consorzio di Bonifica ha acceduto a un finanziamento europeo per consolidare le sponde con dei massi; l'intervento non è finito proprio perché sono finiti i fondi e non si è terminata l'opera. Quindi abbiamo tutta questa situazione sui canali, ma io credo che anche la Provincia abbia abbastanza danni, perché basta vedere il tratto di strada provinciale, la Cavezzo-Camosanto, su cui sono stati fatti diversi interventi di consolidamento spondale dovuto proprio anche alle attività delle nutrie, io penso che la cattura e i sistemi che vengono utilizzati non siano efficaci. Quindi sicuramente è buona l'attività di mettere insieme tutti gli attori che possono contribuire alla riduzione dell'invasione di una specie considerata aliena da un punto di vista zootecnico sul territorio, però bisogna anche valutare se gli sforzi che mettiamo in campo funzionano. E al momento posso dire che i risultati sono pressoché nulli o scadenti, quindi sicuramente vanno individuate altre soluzioni. Non voglio dire che gli animali per forza debbano essere uccisi, questo dipende dalla sensibilità personale di ognuno, ma io credo che una sterilizzazione di massa possa essere una soluzione, secondo me condivisa che può unire sia chi ha una sensibilità molto forte nei confronti degli animali, ma anche chi ha l'esigenza di preservare il territorio. Ricordo che nell'area nord abbiamo due fiumi, noi viviamo sostanzialmente tra due fiumi, tra il Secchia e il Panaro, a distanza di qualche chilometro l'uno dall'altro; abbiamo degli argini di un'altezza di quasi 10 metri, in cui durante il periodo delle piene l'acqua transita a questa altezza. Io penso che probabilmente, se gli argini fossero fatti di vetro, forse tutti comprenderebbero, solo per vedere la mole di acqua che transita dentro, la reale pericolosità di avere degli argini che, per gli interventi di animali fossori, possono rischiare un collasso. E mi pare che negli ultimi anni la cosa si sia verificata, non solo nei fiumi, ma addirittura nei canali di bonifica, perché la rottura di Finale è qualcosa che ha sorpreso tutti, compreso il Consorzio di Bonifica.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Consigliere. Mi dà la possibilità di precisare alcuni aspetti. Sicuramente si tratta di una convenzione ad ampio respiro e con i finanziamenti degli Enti cerchiamo di mettere in campo, insieme agli Ambiti Territoriali di Caccia, le migliori strategie che sono previste dal piano di controllo perché, come lei ben sa, sono previsti sia metodi ecologici, sia l'abbattimento delle nutrie, ma purtroppo la nutria è una specie alloctona, come diceva lei, che si riproduce con inusitata frequenza, cioè abbiamo cinque riproduzioni all'anno per un numero di cuccioli dai 5 ai 10. Non hanno tendenzialmente nemici naturali e quindi la loro proliferazione è veramente costante. Ma lo stesso si sta portando avanti, e il numero degli abbattimenti in questi anni è stato massivo proprio per le ragioni che lei enunciava, ma le voglio anche dire questo, che i piani di sterilizzazione sono stati fatti, alcuni Comuni li hanno adottati per naturalmente conciliare la preservazione della specie con le finalità di rendere sicuro il territorio, ma purtroppo la nutria è una specie a vocazione fossoria, cioè la sterilizzazione non toglie a questa specie la volontà di scavare, come dice lei, ma non scava solamente sul terreno, scava

anche sugli argini. Quindi gli interventi che stiamo facendo e gli sforzi corali, credo proprio che debbano continuare in modo massivo per portare a casa sempre più risultati, e gli abbattimenti sono migliaia ogni anno. Certamente il più ampio numero di abbattimenti sono nelle aree nord della Provincia di Modena, ma anche su Modena gli abbattimenti sono interessanti. È certo che si vuole sempre più promuovere questo lavoro collegiale che, se non viene fatto sinergicamente, è perdente perché, come dicevo prima, la riproduzione dell'animale è veramente molto diffusa nell'arco dell'anno. Non so se ho risposto in modo soddisfacente o se ritiene opportuno un'ulteriore precisazione.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Faccio una considerazione che vale per questa come per la delibera successiva. Credo che in queste settimane abbiamo visto la polemica per il ricorso al TAR degli ambientalisti sull'apertura della caccia, ma con queste due delibere credo che sia evidente il ruolo e l'importanza dei cacciatori e del sistema con cui loro sono organizzati e fanno parte di questa e della convenzione successiva. E questo è un cappello, secondo me importante da tener presente anche da un punto di vista istituzionale sulla funzione che compiono. Se non ricordo male l'Unione Europea considera questo animale senza alcun tipo di tutela, a differenza dell'istrice, del tasso, dove invece il percorso è ben diverso e quindi, se non sbaglio, il motivo per cui abbiamo due differenti convenzioni è chiaramente quello. Visto che siamo al termine di un triennio e all'inizio di uno nuovo, credo che possa essere l'occasione, se ci dà qualche numero, se rispetto alla convenzione precedente il target è stato raggiunto, se ci sono elementi di miglioria e ovviamente in questo contesto, stante le caratteristiche del nostro territorio, non può che vedere il nostro voto favorevole. Grazie.

ZAVATTI LAVINIA - Consigliera

Grazie Presidente. Il mio era solo un chiarimento. In parte la Dottoressa Gambarini ha risposto perché volevo chiedere se il contenimento, contrariamente agli anni precedenti, sarà previsto soprattutto durante i periodi riproduttivi delle nutrie, che sappiamo essere più di uno durante l'anno e, sino a che la nutria rimaneva in un ambito tra virgolette protetto, non venivano applicate le misure di contenimento proprio durante i periodi produttivi, ma la Dottoressa Gambarini ha risposto. Inoltre, volevo chiedervi l'Ente HERA all'interno di questa convenzione che ruolo ricopre, se sia lì per la rimozione e lo smaltimento delle carcasse, o sia qui in altra veste perché, come sappiamo, all'interno della Provincia operano più attori che vediamo tutti i giorni sulle nostre strade preposti allo smaltimento, quindi quale sia la funzione dell'Ente HERA all'interno delle convenzioni.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Rispondo in successione al Consigliere Platis. Ha ragione, a livello europeo la nutria è una specie da eradicare, quindi non c'è protezione, è stata tolta dall'elenco della fauna selvatica. Io infatti non ho parlato di fauna selvatica. Ho parlato di fauna perché naturalmente è un animale a libera circolazione, ma non fauna selvatica. Effettivamente concordo sul fatto che i cacciatori hanno un ruolo nella nostra Provincia che non è solamente azione venatoria, ma anche il ruolo del coadiutore, cioè il mondo del volontariato che aiuta la Provincia a eseguire i piani di controllo. Hanno duplice veste e la loro importanza è veramente determinante nei vari ruoli. Sono disponibile se le può andar bene, Consigliere, a fornirle - perché ho già fornito a tutti i Comuni - gli ultimi cinque anni di piani di controllo che naturalmente le posso fornire; abbiamo anche la destinazione delle risorse che è stata fatta in modo trasparente dalla Provincia di Modena erogando i finanziamenti. Vengo invece alla

richiesta della Consigliera Zavatti. Il piano di controllo, l'eco fermo si può eseguire in tutto l'arco dell'anno con i sistemi che vengono previsti all'interno del piano di controllo, perché la Regione comunque ha tenuto a mettere il piano di controllo e quindi le metodologie che noi seguiamo sono assolutamente rispettose di questo impianto. C'era un altro aspetto, HERA e termovalorizzatore. HERA, come sapete, gestisce il termovalorizzatore di Modena: c'è un'ampia concentrazione di nutrie e quindi, vista la funzione pubblica di questo termovalorizzatore, HERA è diventato un nostro finanziatore, è un Ente finanziatore che gode anche lui del piano di abbattimento o di trappolaggio degli animali ai fini dell'abbattimento per, come diceva il Consigliere Platis, tentare di avvicinarci alla eradicazione della specie. Quindi è un Ente finanziatore.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 12

FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

Per quanto precede,

#### IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, lo schema di Convenzione fra la Provincia di Modena, la Regione Emilia Romagna – Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile- Ambito operativo di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni degli agricoltori, gli ATC, le Unioni dei Comuni ed i Comuni interessati, e la ditta HERA SPA che gestisce in Emilia Romagna servizi pubblici nei settori energetico, idrico ed ambientale, al fine di porre in essere la gestione associata delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*);
- 2) di allegare lo schema di Convenzione al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che alla sottoscrizione delle singole Convenzioni provvederà il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, dando atto che lo stesso potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 4) di dare mandato al Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale di provvedere, con successivi atti, alla attuazione del piano di controllo disposto dalla Regione citato in premessa e secondo la convenzione di cui alla presente deliberazione, anche relativamente ai provvedimenti che regolano i rapporti finanziari tra gli aderenti alla convenzione medesima e per l'eventuale indicazione di altri impianti di depurazione in cui effettuare gli interventi di controllo.

Il Presidente, al fine di procedere con adozione dei conseguenti atti di natura tecnico-amministrativa, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

---

PRESENTI	n. 12
FAVOREVOLI	n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
BRAGLIA FABIO

Il Vice Segretario Generale  
GAMBARINI PATRIZIA